

# sardegna teatro

*Massimo Mancini (Milano, 1967)*

Dal 1992 al 1997 collabora con il **Teatro Stabile delle Marche**, il festival internazionale **INTEATRO di Polverigi** e dirige il Teatro Alle Cave di Sirolo.

Grazie alla dimensione internazionale del festival di Polverigi partecipa attivamente alle attività dell'**IETM** ([www.ietm.org](http://www.ietm.org)), prima e più diffusa rete europea tra operatori culturali nata nel 1981 proprio in Italia a Polverigi (oggi ha oltre 500 membri da 50 nazioni da tutti i continenti). Di questa rete è stato **membro, dal 2003 al 2009, del Consiglio di Amministrazione** (6 anni è la massima durata consentita dallo statuto).

Nello stesso periodo ha partecipato alla fondazione di due reti europee (**JungeHunde eDBM**) che hanno ricevuto finanziamenti per interi cicli dall'UE. Prima del percorso professionale a Milano ha effettuato un periodo di lavoro presso **Kampnagel Fabrik ad Amburgo** nel 1997.

Dal 1997 al 2001 è **direttore generale del CRT Centro di Ricerca per il Teatro di Milano**. Negli stessi anni ha creato il festival SHORT FORMATS, ha fondato il CRT DANZA – Ente regionale di promozione della Danza finanziato dal MIBAC, ed ha diretto l'Estate Milanese nel 2001. Nella stessa città ha collaborato con la Endemol per la produzione dello show televisivo FAB SHOW (Fabio Fazio) ed ha svolto il ruolo di consulente per le politiche giovanili del Comune di Milano seguendo anche i progetti di cooperazione internazionale, quali BJCEM / GAI facendo parte per due volte della commissione artistica del bando Movin'Up.

Dopo un passaggio in Toscana (in cui è stato tra i fondatori della rete ADAC Toscana) e una nuova collaborazione con il Festival di Polverigi, **dal 2006** si trasferisce a Terni per svolgere l'incarico di **co-direttore artistico e co-fondatore del Terni Festival** – festival internazionale della creazione contemporanea ([www.ternifestival.it](http://www.ternifestival.it)) e quale **direttore generale di Indisciplinarte srl**, società ora leader nel settore culturale in Umbria che gestisce il **CAOS, centro arti opificio siri di Terni, un centro culturale con una superficie di 6.000 metri quadri**.

Il modello di gestione del CAOS è una buona pratica indicata dal **Green Paper**, documento che ha rappresentato il punto di riferimento delle nuove politiche comunitarie Creative Europe 2014-2020: la scommessa vinta è stata quella di creare a Terni una modalità nuova di gestire gli eventi culturali e gli spazi ad essi dedicati in modo da renderli strumento per creare valore sia dal punto di vista culturale che economico. Cultura vista come possibilità di sviluppo economico ed economia che si sviluppa a partire dal patrimonio culturale del territorio e dalle sue capacità di valorizzare temi, proposte e vocazioni intellettuali ed artistiche normalmente confinate in spazi limitati e poco conosciuti. La parola d'ordine è stata integrazione di spazi, idee, proposte e professionalità. L'obiettivo è stato **rompere la tradizionale distinzione tra chi**

**programma e progetta e chi gestisce.**

Numerosi inoltre i progetti realizzati a Terni con diverse collaborazioni internazionali sostenute da fondi europei. Tra questi:

- Mniatures (2009-2013), progetto finanziato dal Cultura 2007-2013 Paesi Terzi in rete con organizzazioni francesi, tunisine, marocchine, libanesi, spagnole e francesi con un evento finale all'interno di **MARSIGLIA 2013** Capitale Europea della Cultura;
- Dance Moves Cities (2013-2014), progetto di cooperazione finanziato dal programma Cultura2007-2013, con evento finale all'interno di **RIGA 2014** Capitale Europea della Cultura;

Nel 2014 è **direttore artistico di Cagliari-Sardegna2019**, uno dei 6 progetti italiani finalisti per la nomina a Capitale Europea della Cultura nel 2019. Ruolo che ha consentito di conoscere la realtà culturale sarda e le nuove emergenze del territorio.